



Co-funded by
the European Union

Insieme verso l'età adulta

Toolkit per tutori volontari di
minori stranieri non accompagnati
per supportare la loro transizione
all'età adulta

MARZO 2026



Questo toolkit è stato realizzato nell'ambito del progetto biennale My Coming of Age Story (CO.A.ST).

My Coming of Age Story” è un progetto biennale cofinanziato dall’Unione Europea attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027.

Il progetto è stato realizzato da un consorzio di cinque associazioni: il Consiglio Italiano per i Rifugiati (Italia), ente capofila in partnership con: Kids in Need of Defense (KIND) (Belgio e Slovacchia), European Lawyers in Lesvos (ELIL, Grecia e Polonia), Alliance of Lawyers for Human Rights (AADH, Francia) e il Legal Center for the Protection of Human Rights and the Environment (PIC, Slovenia).

Il **Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR-ETS)** è una organizzazione umanitaria indipendente fondata nel 1990 con il patrocinio dell’UNHCR. Il CIR fornisce assistenza socio-legale a richiedenti, beneficiari di protezione internazionale o titolari di altre forme complementari di protezione, nonché a persone apolidi. Il CIR svolge attività di advocacy volte a migliorare la legislazione, le politiche e la prassi con la finalità di assicurare la più ampia tutela possibile ai rifugiati e ai richiedenti asilo. Il CIR, con la sua capillare presenza a livello nazionale, ha sviluppato progetti specifici a supporto di categorie vulnerabili, come sopravvissuti a tortura e violenza di genere e minori non accompagnati.

Kids in Need of Defense (KIND) è un’associazione specializzata nella protezione dei minori non accompagnati e separati. KIND collabora con studi legali che operano pro bono e con organizzazioni non governative per offrire ai minori assistenza legale qualificata e psicosociale gratuita, al fine di assicurare che essi ricevano adeguata protezione. Oltre a questo, l’organizzazione è impegnata in attività di sensibilizzazione per favorire le riforme di sistema e potenziare così la protezione dei minori promuovendone i loro diritti.

European Lawyers in Lesvos (ELIL) è una rete di avvocati ed operatori legali che fornisce informazioni e supporto giuridico indipendente alle persone che richiedono protezione internazionale sull’isola greca di Lesbo. L’organizzazione promuove l’accesso alla giustizia, la tutela dei diritti fondamentali e monitora le procedure d’asilo, in modo da assicurarne la conformità con il diritto europeo e internazionale. Attraverso l’assistenza legale, l’attività di advocacy e la cooperazione dei partner locali e internazionali, ELIL contribuisce alla protezione dei diritti dei rifugiati e dei migranti, in un contesto umanitario complesso.

L’Alleanza degli Avvocati per i Diritti Umani (AADH) è un network di avvocati francesi dedicato alla difesa e alla promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. L’organizzazione fornisce assistenza legale in particolare a categorie vulnerabili, facendosi carico della gestione di contenziosi particolarmente strategici per la difesa dei diritti umani e promuovendo attività di advocacy per la difesa dello stato di diritto a livello nazionale e internazionale. Attraverso attività di formazione, sensibilizzazione e collaborazioni con le comunità locali, AADH si impegna a rafforzare il diritto all’accesso alla giustizia e la protezione della dignità umana.

Il **Centro Legale per la Protezione dei Diritti Umani e dell’Ambiente (PIC)** è un’organizzazione specializzata nell’advocacy e nell’attività legale, volta alla protezione dei diritti umani e di tutela ambientale in Slovenia. L’obiettivo principale di PIC è rafforzare le competenze della società fornendo consulenza e supporto nell’assistenza legale, elaborando analisi e studi giuridici comparati, promuovendo proposte di modifiche normative e svolgendo attività di formazione.

L’obiettivo del progetto è rafforzare il sostegno offerto ai tutori dei minori stranieri non accompagnati e separati nel passaggio all’età adulta, così da garantire loro l’accesso ai diritti e alle informazioni adeguate durante una così delicata fase della vita.

Nel corso delle attività, i partner hanno incontrato minori, giovani adulti e le realtà coinvolte nella tutela dei diritti dell’infanzia per comprendere i loro bisogni e le principali difficoltà vissute. Ciò ha consentito alla partnership di avere un’idea più chiara delle prassi più efficaci in Europa e negli specifici contesti nazionali e, in generale, di comprendere maggiormente il tipo di supporto necessario ai tutori per assistere al meglio i minori nel passaggio all’età adulta.

Partendo dai documenti realizzati e dai risultati ottenuti nell’ambito del progetto, l’obiettivo di questo toolkit è fornire indicazioni pratiche ai tutori su come sostenere al meglio i minori non accompagnati, mantenendo un approccio che li ponga al centro ed in linea con i loro interessi.

Questo strumento è inoltre pensato per rafforzare le competenze dei tutori adottando uno stile accessibile, indipendentemente dalla formazione ricevuta prima di essere nominati tutori.

SULLA COPERTINA | Un giovane rifugiato proveniente dal Burundi gioca a calcio nel campo da calcio di un villaggio vacanze per famiglie insieme ad altri giovani rifugiati arrivati in Germania senza accompagnatori. Foto di Felix Kästle/ picture alliance via Getty Images.

Il presente toolkit è stato pubblicato nel marzo 2026 come adattamento del toolkit elaborato a livello europeo dalla partnership del Progetto CO.A.ST - My Coming of Age Story

Disclaimer:

Questo toolkit è stato realizzato nell'ambito del progetto CO.A.ST - My Coming of Age Story co-finanziato dall'Unione Europea (Project 101141181 CO.A.ST-Amif 2023-TF2-AG-Call).

Le opinioni espresse riflettono esclusivamente la posizione dei partner e non rispecchiano necessariamente le opinioni dell'Unione Europea, dei governi o di altre parti coinvolte.

INDICE

Perché la fase di “transizione all’età adulta” è così delicata?	4
Qual è il ruolo del tutore nel supportare un giovane che compie 18 anni?	6
Cosa posso fare io, come tutore, per fornire un supporto concreto al minore?	8
Il diritto alla protezione internazionale	10
Il diritto ad un permesso di soggiorno	12
Il diritto al ricongiungimento familiare	14
Il diritto alla protezione contro la tratta di esseri umani e lo sfruttamento	16
Il diritto all'alloggio	18
Il diritto all'assistenza sanitaria e al benessere fisico	20
Salute mentale e sostegno psicosociale	22
Il diritto all'istruzione	24
Il diritto alla formazione professionale e all'occupazione	26
Alfabetizzazione finanziaria e accesso ai servizi finanziari	28
Sostegno e pianificazione del percorso all'autonomia	30
Materiale di Consultazione	32

Perché la fase di “transizione all’età adulta” è così delicata?

Quando i minori si avvicinano ai 18 anni, inizia la delicata fase della transizione all’età adulta. Per la maggior parte dei giovani, questo passaggio avviene in modo graduale, anche grazie alla presenza di genitori, insegnanti e reti sociali che li aiutano a prepararsi, li sostengono emotivamente e li guidano nelle scelte. I minori stranieri non accompagnati, invece, si trovano ad affrontare da soli un cambiamento improvviso della propria condizione.

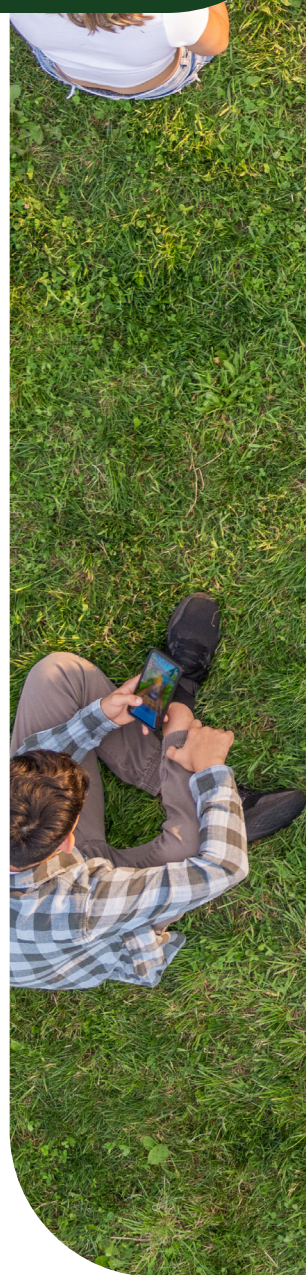
Per i minori stranieri non accompagnati e separati dai genitori, questa fase può essere molto difficile. Spesso non possono contare sulla propria famiglia né conoscere pienamente la lingua del paese di accoglienza e possono aver vissuto traumi prima o durante il viaggio. I ragazzi, inoltre, potrebbero trovarsi a prendere decisioni importanti riguardo all’alloggio, alla loro istruzione, status giuridico e salute, senza un fattivo sostegno.

In tale contesto, la perdita della tutela legale al compimento della maggiore età (aging out) diviene un momento in cui i giovani adulti possono sentirsi smarriti e disorientati.

Infatti, quando un ragazzo compie 18 anni, le forme di tutela, le garanzie e i servizi di cui godeva da minorenne possono cessare all’improvviso, cosicché il giovane adulto potrebbe dover lasciare il suo alloggio e non avere più accesso a sostegni sociali o psicologici, riservati ai minorenni. Il neomaggiorenne potrebbe dover prendere da solo scelte di vita importanti, pur non essendo ancora realmente pronto per farlo. Per questo, è fondamentale pianificare ed accompagnare questo momento di transizione con attenzione. In tal modo vengono mitigati rischi concreti nonché paure ed insicurezze, quali la perdita dell’alloggio, l’abbandono del percorso formativo o l’isolamento sociale.

Nell’ambito del progetto My Coming of Age Story, i partner hanno svolto una ricerca in sei diversi Paesi per individuare le principali sfide ed esigenze dei giovani nel passaggio all’età adulta. Tutti i partner hanno rilevato che i ragazzi non si sentono sufficientemente informati su questo particolare passaggio della vita e che, talvolta, gli adulti chiamati ad aiutarli non tengono conto dei loro bisogni né hanno sufficiente tempo da dedicare loro. Al riguardo, i giovani che hanno preso parte alle attività progettuali hanno fornito il loro punto di vista circa l’importanza di adottare un approccio partecipativo, in cui i ruoli di ciascun professionista coinvolto nel processo di transizione alla maggiore età siano spiegati con chiarezza.

In breve, la transizione all’età adulta è un passaggio che non riguarda il solo dato anagrafico, cosicché l’aiuto di un tutore preparato, guidato da solidi principi, e che fornisca un accompagnamento attento durante e dopo il compimento dei 18 anni rappresenta una concreta possibilità per entrare nella fase dell’età adulta con fiducia.





Qual è il ruolo del tutore nel supportare un giovane che compie 18 anni?

Come detto, il passaggio all'età adulta è spesso una fase difficile nella vita dei minori stranieri non accompagnati e separati. Non avendo un genitore o una persona che se ne prenda cura, lo Stato deve garantire la loro protezione e predisporre misure specifiche di tutela. Una di queste tutele è sicuramente la previsione di un **tutore** cioè un adulto che rappresenti legalmente il minore in tutte le procedure che lo riguardano e che garantisca supporto e rispetto dei suoi diritti.

Nel diritto dell'Unione europea il tutore è definito come “la persona fisica o l'organizzazione, compreso un organismo pubblico, designata dalle autorità competenti per assistere, rappresentare e agire per conto di un minore non accompagnato (...) tutelandone nel contempo l'interesse superiore e il benessere generale”.¹

Lo European Guardianship Network (EGN) ha sviluppato sette principi fondamentali² che dovrebbero guidare i tutori e le autorità:

- **Non discriminazione:** i minori devono beneficiare di servizi di tutela equi all'interno del territorio dello Stato, indipendentemente dal luogo di residenza, dall'età o dallo status giuridico
- **Responsabilità e meccanismi di controllo:** i minori devono poter contare su sistemi di tutela fondati su basi chiare, con la designazione di un'autorità responsabile e con la creazione di meccanismi di monitoraggio e controllo effettivamente operativi.
- **Indipendenza e imparzialità:** i minori devono poter fare affidamento su un tutore indipendente e imparziale nelle decisioni assunte nel loro interesse superiore.
- **Approccio incentrato sul minore:** i diritti dei minori devono essere rispettati, garantiti ed effettivi.
- **Partecipazione del minore:** deve essere rispettato il diritto del minore a essere ascoltato, informandolo in modo a lui comprensibile sulle tutele, sui servizi e i sostegni disponibili, mettendolo nella condizione di esprimersi, comunicare le sue insoddisfazioni e prendere decisioni tenendo in considerazione il suo punto di vista.
- **Qualità del sistema di tutela:** l'assistenza e il sostegno ai minori devono essere garantiti da tutori qualificati, adeguatamente supportati e formati, che dispongano inoltre di tempo sufficiente per rispondere in modo efficace ai bisogni dei minori.
- **Collaborazione e sostenibilità:** i minori devono poter fare affidamento su sistemi di tutela integrati all'interno del sistema nazionale di protezione dell'infanzia, dotati di risorse umane ed efficaci sistemi di monitoraggio in grado di svolgere funzione di raccordo tra il minore e le autorità, enti o soggetti responsabili della loro tutela.



Durante il passaggio all'età adulta, il tutore deve spiegare al giovane adulto i possibili percorsi di regolarizzazione e integrazione, aiutarlo a pianificare il futuro, agevolare l'accesso ai servizi sul territorio e garantire che egli comprenda pienamente i propri diritti.

TUTORE

Rappresenta legalmente il minore, ne tutela i diritti e il suo superiore interesse

TRIBUNALE DEI MINORENNI

Nomina il tutore e adotta i provvedimenti che riguardano il minore. Dopo la maggiore età, decide sul prosieguo amministrativo

FORZE DELL'ORDINE

Rintracciano ed identificano i minori

OPERATORE LEGALE

Fornisce al minore informazioni legali e lo aiuta ad individuare il miglior percorso di tutela

QUESTURA

Rilascia al minore il titolo di soggiorno

ASISTENTE SOCIALE

Prende in carico il minore attivandone la tutela e l'accoglienza e costruendone il progetto educativo



I tutori devono fornire un supporto adeguato ai minori sulla base del loro superiore interesse. Ciò implica prendere in considerazione non solo i bisogni immediati ma anche la sicurezza, il benessere, lo sviluppo nel lungo termine del minore. Si tratta di un processo interdisciplinare che richiede di individuare quali professionisti continueranno a seguire il minore dopo la maggiore età e quali, invece, modificheranno il proprio ruolo o cesseranno l'intervento. L'interesse superiore del minore deve essere valutato dalle figure professionali coinvolte nella sua tutela e il tutore deve assicurarsi che tale interesse sia garantito in tutti i procedimenti che riguardano il minore.

I tutori devono inoltre garantire la partecipazione attiva dei minori in tutte le procedure che li riguardano. Ogni minore ha il diritto di esprimere il suo punto di vista e di partecipare alle decisioni che influenzano la sua vita. Assicurare tale partecipazione implica ascoltare la sua opinione, illustrare i possibili scenari in un linguaggio a lui comprensibile e fornire risposte alle sue domande, anche in caso di dissenso. Quando la partecipazione del minore è rispettata e in linea con il suo interesse superiore, questi si sente responsabilizzato e i soggetti coinvolti possono prendere decisioni che lo aiutino a diventare un adulto consapevole ed autonomo.

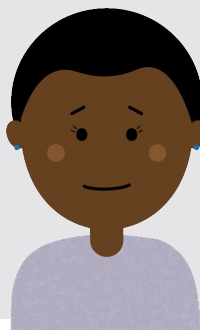
In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere diciotto anni?

Questa sezione del toolkit sarà suddivisa in dodici aree tematiche che risultano particolarmente rilevanti per i ragazzi che affrontano la transizione verso l'età adulta. Ciascun argomento illustrerà in modo pratico le basi giuridiche e gli aspetti che un tutore deve considerare con attenzione nella sua attività a sostegno di un ragazzo al compimento dei 18 anni.

In questa sezione analizzeremo le richieste di due ragazzi le cui storie riflettono esperienze comuni ai minori stranieri non accompagnati o separati dai genitori:

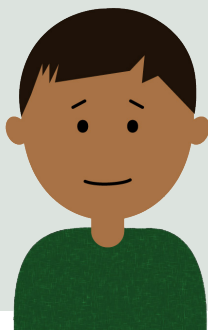
Lucia

Lucia, una ragazza di 16 anni della Repubblica Democratica del Congo, è fuggita dal suo Paese a 13 anni con la zia, per raggiungere l'Europa in cerca di protezione e un posto sicuro in cui vivere. Lucia è stata separata dalla madre e dal fratello prima di fuggire. Ha una moderata disabilità visiva e necessita di specifiche cure, assistenza e supporto.



Gabriel

Gabriel è un giovane venezuelano di 17 anni che ha viaggiato in Europa con un gruppo di ragazzi di sua conoscenza. Da quando ha lasciato il suo Paese non è più riuscito a mettersi in contatto con la sua famiglia ma vorrebbe ricongiungersi a loro. Attualmente si sta formando per diventare panettiere, ma deve ancora completare due anni di corso professionale prima di ottenere la qualifica.



Il nostro obiettivo sarà quello di rispondere alle loro domande nel modo più chiaro e semplice possibile e di garantire che ricevano il supporto di cui hanno bisogno!



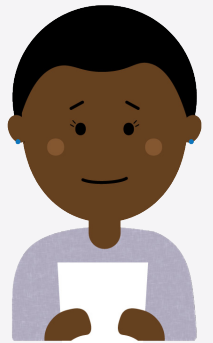
Il diritto alla protezione internazionale

Lucia

“Una delle mie amiche provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo ha presentato la domanda di asilo nello stesso momento in cui l’ho presentata io. Lei ha ricevuto lo status di rifugiato e io no, perché? Posso comunque ottenere l’asilo anche se compio 18 anni prima che venga presa una decisione sulla mia domanda?”

Lucia si riferisce al diritto di presentare una domanda di protezione internazionale.³

In Unione europea, una persona può ottenere lo status di rifugiato, la protezione sussidiaria o la protezione temporanea.⁴ Alcuni Paesi offrono ulteriori forme di tutela a livello nazionale per i minori, come un permesso di soggiorno rilasciato in virtù della minore età o per altri motivi di protezione come quelli posti alla base del riconoscimento della protezione speciale. Ogni Paese attualmente ha una propria procedura per l’esame delle domande di protezione internazionale. Accedere a un’assistenza legale specializzata è importante per individuare la forma di protezione più adatta a ciascun minore.



Quando l’età di un giovane è incerta, si dovrebbe presumere che si tratti di un minore e consentirgli l’accesso a misure di protezione specifiche, in attesa della conclusione del procedimento di accertamento dell’età.

Cosa succede quando il giovane compie 18 anni?

Quando un ragazzo compie 18 anni, può non aver presentato una domanda di protezione internazionale o averla presentata ed essere in attesa di una decisione, come Lucia.

Inoltre, il ragazzo potrebbe aver presentato un ricorso contro una decisione di rigetto della protezione, aver ricevuto una forma di protezione temporanea oppure un titolo di soggiorno legato alla minore età.

Per la maggior parte dei minori, come Lucia, che sono in attesa di una decisione rispetto alla richiesta di protezione internazionale avviata durante la minore età, la procedura prosegue indipendentemente dal compimento dei 18 anni, tuttavia potrebbero essere necessari ulteriori adempimenti amministrativi. Le condizioni di accoglienza di Lucia potrebbero cambiare e lei potrebbe essere trasferita da strutture specifiche per minorenni a un alloggio per adulti. Lucia potrebbe inoltre non avere più accesso a garanzie speciali nell’ambito della procedura di richiesta di protezione internazionale avviata.

In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere 18 anni?

Gli strumenti informativi sulla protezione internazionale e sulla procedura di asilo citati in precedenza definiscono il ruolo del tutore nella scelta del percorso migliore per il minore.⁵ Il ruolo del tutore è aiutare il minore a capire quali sono i possibili percorsi di tutela e assicurarsi che sia informato del diritto a presentare domanda di protezione internazionale.

Al compimento del diciottesimo anno di età, se il ragazzo durante la minore età ha presentato una domanda di protezione internazionale, dovrà portarla avanti autonomamente, senza più la presenza del tutore come rappresentante legale. È importante che i giovani siano informati sulla loro domanda d’asilo e su come rivolgersi alle figure professionali che li possono supportare nel corso della procedura, come, ad esempio, un avvocato.

È possibile richiedere la protezione internazionale a qualsiasi età, ed è preferibile iniziare la procedura prima dei 18 anni, non appena emergano le necessità di protezione.

Maggiori informazioni sulla protezione internazionale e sul ruolo dei tutori durante la procedura sono reperibili nel sito dell’EUAA/FRA Strumento pratico per i tutori sull’asilo, procedura e Introduzione alla protezione internazionale.

Cosa deve considerare il tutore?

Se un giovane sta pensando di fare domanda di asilo e sta per compiere 18 anni:

- **Assicurati, in qualità di tutore, di entrare in contatto con gli assistenti sociali e gli operatori legali** del centro di accoglienza per sostenere il minore e garantire che siano informati sulla sua intenzione di presentare una domanda d'asilo.
- **Assicurati che il minore sappia che la procedura può richiedere molto tempo e che una forma di protezione potrebbe essere riconosciuta** dopo il compimento del diciottesimo anno di età. Ogni caso è diverso e le decisioni possono arrivare in tempi diversi, anche se riguardano lo stesso paese di origine.
- **Assicurati che il minore sia a conoscenza del Regolamento Dublino⁶** e su come le sue norme possano incidere sulla sua domanda d'asilo, inclusa la possibilità di chiedere di ricongiungersi con i propri familiari già presenti in un altro Stato dell'Unione europea.
- **Assicurati che il minore venga adeguatamente assistito** in tutti gli incontri in cui è richiesta la sua partecipazione prima che compia 18 anni.

Durante la procedura di protezione internazionale:

- **Se il minore compie 18 anni durante la procedura d'asilo**, è necessario che sappia come inciderà la maggior età sulla sua condizione: potrebbero esserci cambiamenti nell'alloggio, nel sostegno finanziario, nel diritto allo studio o al lavoro.
- **Se la minore età era uno dei motivi posti a fondamento** della sua domanda di protezione, è possibile che lo status non venga concesso. È necessario preparare il giovane a questo risultato spiegandone le eventuali conseguenze.

Per preparare al meglio il minore ai possibili esiti della domanda di asilo è bene ricordare che:

- **Se lo status viene concesso:** occorre chiarire al minore che, dopo il compimento del diciottesimo anno di età, dovrà rinnovare il permesso di soggiorno alla scadenza e dovrà occuparsi in prima persona di qualsiasi procedura amministrativa ad esso collegata. Appare necessario inoltre informare il minore sui diritti e le responsabilità dei rifugiati e dei titolari di altre forme di protezione ([Vedi pagina 14 per il capitolo sul Ricongiungimento familiare](#)).
- **Se lo status non viene concesso:** occorre assicurarsi che il minore sappia che può presentare ricorso contro la decisione negativa; che può rivolgersi ad un avvocato qualificato e accedere all'assistenza legale anche gratuita. È importante specificare che è previsto un termine per presentare detto ricorso.

Risorse nazionali e prassi efficaci

Nell'ambito del procedimento di riconoscimento della protezione internazionale del MSNA, la legge italiana riconosce un ruolo fondamentale al tutore:

- Assiste il minore nella formalizzazione della domanda di protezione internazionale: la domanda deve essere presentata presso l'ufficio immigrazione della Questura competente alla presenza del tutore che la sottoscrive congiuntamente al minore (Dlgs n. 251/2007 e Dlgs n. 25/2008)
- Può chiedere al Presidente della Commissione territoriale (CT) competente che la domanda di protezione internazionale del MSNA sia trattata in via prioritaria, al fine di garantire che il minore richiedente sia convocato quanto prima per lo svolgimento dell'audizione personale e che quest'ultima si svolga prima del compimento dei 18 anni (art. 28 comma 2 lett b Dlgs 25/2008)
- Assiste il minore ed è presente nel corso dell'audizione personale dinanzi alla CT (art. 13, D.lgs 25/2008): in questa fase cruciale il tutore deve assicurarsi che l'intervista si svolga mediante modalità di comunicazione, verbale e non, adeguate alla condizione del minore. Qualora il MSNA presenti condizioni di vulnerabilità ulteriori alla minore età (es. patologie mediche, sopravvissuto a tortura o a violenza di genere) devono essere assicurate garanzie procedurali e tutele specifiche (Vademecum vulnerabilità ministero, p. VI).
- In caso di diniego della protezione internazionale, il tutore può supportare il minore nella richiesta alla Questura competente di conversione del permesso di soggiorno per richiesta asilo in altro permesso di soggiorno. Sulle tipologie di permessi di soggiorno che possono essere rilasciati, vedi paragrafo successivo.

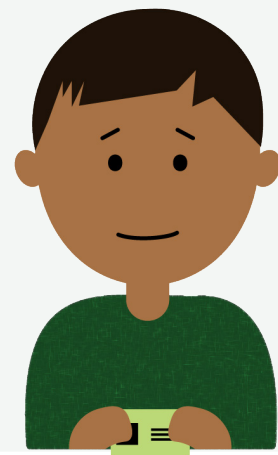
Il diritto al **permesso di soggiorno**

Gabriel

“Ho un permesso di soggiorno in scadenza al compimento dei 18 anni e mi è stato detto che quando accadrà, dovrò richiedere un nuovo permesso di soggiorno. Non so bene di quali documenti avrò bisogno e non ho altro documento valido. Come faccio a richiedere il nuovo permesso?”

Gabriel si riferisce al diritto di ottenere un permesso di soggiorno nel nuovo Paese in cui risiede.

Il permesso di soggiorno è un documento rilasciato dalle autorità di uno Stato che consente a una persona non appartenente all'Unione Europea di soggiornare legalmente sul suo territorio.



Cosa succede quando il giovane compie 18 anni?

Al compimento del diciottesimo anno di età, il ragazzo può avere bisogno di regolarizzare la propria posizione giuridica, ovvero di un nuovo permesso di soggiorno o di una protezione specifica per rimanere nel Paese in cui risiede.

Divenuto maggiorenne ed in assenza di valido titolo di soggiorno, i giovani adulti rischiano di essere detenuti o rimandati nel loro Paese d'origine. Senza uno titolo valido, una persona potrebbe inoltre non avere più diritto ad accedere ai servizi sul territorio e ad alcune misure di integrazione (alloggio, sostegno finanziario, formazione professionale e istruzione).

In alcuni Paesi, i minori stranieri non accompagnati hanno un permesso di soggiorno specifico valido fino al compimento del diciottesimo anno di età. È necessaria in questi casi la presenza di un tutore che possa supportare il ragazzo a gestire la transizione all'età adulta ed a cambiare il titolo di soggiorno.

Ogni Paese stabilisce percorsi legali diversi alla luce dei quali il ragazzo, al compimento dei 18 anni, può avere diritto a un permesso di soggiorno per studio, attesa occupazione o per lavoro. A fronte delle diverse tipologie di titoli di soggiorno di cui è possibile fare richiesta in Italia, è importante rivolgersi a un operatore legale o un avvocato per conoscere le opzioni a disposizione.

In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere 18 anni?

In qualità di tutore, il tuo ruolo è quello di informare il minore su cosa sia un **permesso di soggiorno** e su come ottenerlo entro i tempi stabiliti dalla normativa nazionale. Nella maggior parte dei paesi, i ragazzi devono essere in possesso di un permesso di soggiorno prima di compiere 18 anni, altrimenti rischierebbero di non ottenere un titolo di soggiorno valido da maggiorenti.

Il Toolkit del Consiglio d'Europa sulla transizione all'età adulta illustra i diritti dei giovani che compiono 18 anni e i possibili percorsi di tutela.⁷

Se un giovane soggiorna legalmente in un Paese da diversi anni, potrebbe aver maturato i requisiti per acquisire la cittadinanza. Si consiglia di approfondire l'argomento e informare il giovane di questa possibilità.

Cosa deve considerare il tutore?

Se il minore è già in possesso di un permesso di soggiorno:

- **È necessario verificare se questo permesso sarà ancora valido dopo il compimento dei 18 anni.** Il ragazzo deve essere in ogni caso informato su come procedere alla scadenza del documento, in modo da poter presentare autonomamente domanda di rinnovo.
- **Se il permesso non sarà più valido al raggiungimento della maggior età,** sarà necessario fornire al ragazzo una completa informativa legale e assisterlo nella procedura di conversione del permesso di soggiorno per minore età in altro titolo idoneo;

Se il minore è già in possesso di un permesso di soggiorno:

- **È necessario assicurarsi che riceva una adeguata informativa legale sui possibili percorsi di tutela,** in modo che possa prendere una decisione informata per regolarizzare la sua presenza sul territorio.
- **Per poter ottenere un permesso di soggiorno, è spesso necessario che il ragazzo sia in possesso di un documento d'identità del paese di origine** (es. passaporto) o di altra documentazione, il cui ottenimento può richiedere molto tempo e di cui può essere richiesta la legalizzazione.
- È molto importante assicurarsi che il permesso di soggiorno che verrà richiesto per il ragazzo sia in linea con il suo **progetto per il futuro.** (Vedi pagina 30 per il capitolo sul sostegno all'autonomia).

Se il minore ha già fatto domanda per un permesso di soggiorno ma non ha ancora ricevuto un riscontro da parte delle autorità:

- **È necessario informare** il giovane del funzionamento della procedura e assicurarsi che abbia compreso tutte le sue fasi.
- **Occorre assicurarsi che il giovane sappia che può chiedere l'assistenza di un legale** e dei modi e tempi per impugnare l'eventuale diniego della domanda di permesso di soggiorno.
- **È necessario fornire al giovane tutte le informazioni** che riguardano la sua domanda di permesso di soggiorno, nonché i riferimenti delle autorità responsabili del procedimento e di eventuali altri soggetti coinvolti (es. avvocato o operatore legale, assistente sociale).
- **Il ragazzo deve essere preparato al fatto che nel caso in cui la sua istanza di permesso di soggiorno venga definitivamente rigettata,** potrebbe essere rimpatriato. Contro la decisione di rimpatrio è comunque ammesso ricorso, per cui è necessario il supporto di un avvocato. Il ragazzo potrebbe, inoltre, decidere di tornare volontariamente nel suo Paese di origine.

In ogni caso, il minore deve comprendere che qualunque permesso di soggiorno ha una validità limitata e dunque deve essere rinnovato periodicamente alla scadenza.

Risorse nazionali e prassi efficaci

In Italia, il MSNA, anche sprovvisto di documenti di riconoscimento, può richiedere un permesso di soggiorno per minore età sul solo presupposto di essere minorenne. Tale permesso scadrà il giorno del diciottesimo compleanno.

Ai 18 anni, il permesso di soggiorno per minore età può essere convertito in uno per studio, attesa occupazione o lavoro. Il tutore assiste il minore nell'individuazione della tipologia più adeguata in relazione al percorso di integrazione intrapreso.

La richiesta di conversione può essere presentata tramite kit postale 60 giorni prima della scadenza e al massimo 60 giorni dopo. Deve contenere:

- Copia passaporto del paese di origine;
- Copia del vecchio permesso di soggiorno;
- Copia del pagamento delle spese per la conversione da effettuare presso l'ufficio postale;
- Parere ex art.32, comma 1-bis, Dlgs 286/1998 istanza di richiesta del parere;
- Documentazione attestante il percorso di integrazione del minore;
- In caso di richiesta di prosieguo amministrativo, il decreto del Tribunale dei Minorenni (vd. sezione "Sostegno e Pianificazione del percorso all'autonomia")

Per la conversione occorre il parere favorevole della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro (vd. Guida)

Solitamente il parere è richiesto dall'assistente sociale dell'ente locale che ha in carico il minore, tuttavia, in mancanza, la domanda può essere effettuata direttamente online dal tutore accedendo al Sistema Informativo Minori.

Se il minore è titolare di protezione internazionale, il raggiungimento della maggiore età non incide sul suo status: il ragazzo deve solo rinnovare il permesso di soggiorno elettronico in suo possesso alla scadenza.

Il diritto al Ricongiungimento Familiare

Gabriel

“Vorrei solo che mia madre e il mio fratellino mi raggiungessero in Europa, ma non so come fare. Ho sentito dire che è molto difficile e non so nemmeno se loro sono ancora a casa. È una cosa possibile?”

Gabriel è preoccupato in merito al diritto di ricongiungersi con i suoi familiari.

Gli Stati hanno il dovere di prevenire la separazione dei minori dai loro genitori e, quando la separazione avviene, devono garantire che la loro domanda di ricongiungimento familiare sia considerata “con spirito positivo, con umanità e diligenza”, se ciò è nell’interesse del minore.⁸ Nel caso in cui il minore non sappia dove si trovi la sua famiglia, dovrebbero essere avviate delle indagini per rintracciarla.⁹



Le persone con lo status di rifugiato hanno diritto a chiedere il ricongiungimento familiare. Inoltre, alcuni Paesi consentono anche alle persone che godono di altri tipi di protezione di riunirsi con i propri familiari ma le condizioni per il ricongiungimento sono, in questo caso, di norma più rigide.

Alcuni Paesi possono offrire ai familiari percorsi alternativi per raggiungere i loro parenti anche qualora non soddisfino le condizioni del ricongiungimento familiare. Inoltre, alcuni Stati membri hanno una disciplina più favorevole per facilitare il ricongiungimento dei minori stranieri non accompagnati con un gruppo più ampio di familiari e parenti.

Cosa succede quando il giovane compie 18 anni?

Se il ragazzo compie 18 anni prima che abbia ottenuto lo status di rifugiato, potrebbe non mantenere il diritto al ricongiungimento familiare, o questo diritto potrebbe essere limitato. In alcuni Paesi, i maggiorenni hanno a disposizione un breve lasso di tempo successivo al compimento della maggiore età per poter presentare domanda di ricongiungimento: è dunque importante far riferimento alla normativa nazionale.¹⁰

Se il neomaggiorenne non accompagnato non è in possesso di un valido titolo di soggiorno non ha diritto al ricongiungimento familiare. Questo lo rende particolarmente vulnerabile, soprattutto nella transizione all’età adulta, in cui ha bisogno di sostegno sia dal punto di vista legale che sociale.

L’interesse superiore del minore è un elemento fondamentale dell’esame della domanda di ricongiungimento familiare e deve essere valutato caso per caso. È fondamentale assicurarsi che la famiglia non sia stata una delle ragioni che hanno spinto il giovane a lasciare il proprio Paese e che non sia stata violenta o abbia contribuito in qualsiasi modo a creare un trauma.

È necessario verificare qual è il termine ultimo per presentare la domanda di ricongiungimento familiare. Per alcuni Paesi tale termine è di tre mesi dal riconoscimento dello status, mentre per altri è possibile richiederlo anche dopo diversi anni.

In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere 18 anni?

È necessario coordinarsi con gli operatori legali e sociali che lo assistono nel processo di ricongiungimento familiare, in modo da raccogliere, preparare e presentare tempestivamente i documenti per la domanda, se possibile prima del compimento del diciottesimo anno di età.

Cosa deve considerare il tutore?

- **Spiega al ragazzo se e come il compimento dei 18 anni** potrà impattare sul suo diritto al ricongiungimento familiare e se è opportuno presentare la domanda da minorenni. Infatti, una volta maggiorenne, potrebbero applicarsi regole più severe e ulteriori requisiti come quello di reddito, di alloggio e oneri documentali più gravosi.
- **Assicurati di approfondire il contesto familiare e i legami di parentela** del minore e supporta la procedura di indagini familiari e di ricongiungimento.
- **Assicurati che l'interesse del ragazzo sia sempre tenuto in considerazione** durante la procedura di indagini familiari e di ricongiungimento familiare.
- Con il supporto di un operatore legale, chiarisci al minore i vari stadi della procedura di ricongiungimento familiare e la sua durata. Molti ragazzi non si rendono conto che, una volta presentata la domanda, possono trascorrere anche diversi anni prima di potersi ricongiungere con la famiglia.
- **Assicurati che tutti i passaggi necessari per avviare la domanda** siano stati fatti entro i termini previsti dalla normativa nazionale.
- **Supporta il minore nella raccolta della documentazione necessaria** per la domanda di ricongiungimento familiare. Ciò può richiedere anche la collaborazione della famiglia di origine e l'aiuto di un avvocato.
- **A volte, il giovane può essere ricongiunto solo con i membri della famiglia che sono stati indicati durante la procedura di richiesta di asilo.** Sul punto, è necessario verificare la legislazione nazionale e richiedere assistenza legale qualificata.
- **Coordinati con le autorità e i servizi competenti per informare il ragazzo** sulle varie procedure di ricongiungimento eventualmente possibili per aiutarlo a scegliere quella più adeguata alle sue esigenze, soprattutto in prossimità della maggior età.¹¹
- **Assicurati che le autorità e i servizi coinvolti nella procedura di ricongiungimento familiare restino in contatto** con il ragazzo fornendogli supporto anche dopo il compimento del diciottesimo anno di età.
- **Assicurati che il minore abbia tutte le informazioni e i documenti** relativi alla domanda di ricongiungimento.

Risorse nazionali e prassi efficaci

Se il minore è titolare di un permesso di soggiorno per minore età e vuole fare richiesta di ricongiungimento familiare con genitori o parenti che si trovano in un altro Stato membro dell'Unione europea, il tutore o i servizi sociali possono chiedere alla DG Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di avviare le indagini familiari, previo ascolto della volontà del minore e sostenendolo nelle scelte.

Il tutore collabora con servizi sociali e autorità competenti, facilitando la raccolta della documentazione necessaria. Garantisce che il minore sia ascoltato e tutelato durante l'intero procedimento, anche sul piano emotivo. Il tutore può esprimere un parere in merito alla corrispondenza del ricongiungimento familiare all'interesse del minore.

Se il minore straniero ha presentato una richiesta di protezione internazionale e riferisce della presenza di familiari in altro paese europeo, viene avviata la richiesta di ricongiungimento nel Paese in cui si trovano i familiari secondo la normativa prevista dal Regolamento UE n. 604/2013 (cd. Dublino III). La Questura invia una segnalazione all'Unità Dublino del Ministero dell'Interno in cui viene valutata la possibilità di inviare una richiesta di presa in carico allo Stato membro ove i familiari risiedono.

Se il minore non accompagnato è titolare dello status di rifugiato, ha diritto al ricongiungimento familiare con i propri genitori. Tale diritto permane anche se il ragazzo è diventato maggiorenne nel corso della procedura (CGUE C-560/20). Il ricongiungimento non può essere subordinato alla condizione che il rifugiato minorenni o i suoi genitori dispongano di un alloggio, di un'assicurazione contro le malattie o di risorse economiche sufficienti.

Il diritto alla protezione contro la tratta di esseri umani e lo sfruttamento

Gabriel

“Quando ho lasciato il mio Paese, tutti mi dicevano che avrei trovato una vita migliore in Europa. Le persone che mi hanno fatto arrivare qui hanno portato anche molti altri ragazzi, si sono tenuti i nostri passaporti e i nostri soldi e ci hanno chiesto di lavorare per ripagare il debito che abbiamo contratto per il viaggio. Non mi sono fidato di loro e poco dopo essere arrivato in Europa, sono riuscito a scappare e da allora sono accolto in una casa-famiglia. Altri ragazzi con cui sono arrivato in Europa lavorano ancora per i trafficanti e mi hanno detto che possono trovarmi un lavoro come panettiere e un posto dove stare quando compirò 18 anni”

Gabriel ha diritto alla protezione contro il rischio di essere vittima di tratta e sfruttamento, che sono crimini e gravi violazioni dei diritti fondamentali previsti dall'ordinamento internazionale, europeo e nazionale.¹²



I minori vittime di tratta hanno il diritto di accedere a tutele e garanzie specifiche come un alloggio protetto e l'accesso effettivo all'istruzione, all'assistenza sanitaria e all'assistenza legale durante qualsiasi processo penale.

Inoltre, i minori non dovrebbero essere puniti per le violazioni commesse a causa del loro sfruttamento.¹⁴ I minori vittime di tratta e grave sfruttamento potrebbero anche avere diritto alla protezione internazionale ([Vedi pagina 10 per il capitolo sulla protezione internazionale](#)”).

Cosa succede quando il giovane compie 18 anni?

Esistono alcune categorie di minori più esposte al rischio di tratta e sfruttamento, tra cui i minori che non ricevono adeguato supporto nella transizione all'età adulta e quelli che sono già stati vittime di abusi, sfruttamento e tratta di persone, come Gabriel.

Al compimento del diciottesimo anno di età, infatti, le tutele e le protezioni legate alla minore età non saranno più applicabili. Tuttavia, i Paesi hanno comunque l'obbligo di assicurarsi che i ragazzi come Gabriel ricevano protezione contro le dinamiche di sfruttamento e tratta. Una volta venuta meno l'assistenza dei servizi sociali, infatti, i ragazzi sono spesso chiamati a doversi mantenere in maniera indipendente, gestire le proprie finanze e regolarizzare il permesso di soggiorno senza un aiuto o un supporto, esponendosi a offerte di alloggio fraudolente, promesse di lavoro

La guida FRA/EUAA sull'accesso alla procedura d'asilo contiene una sezione sul ruolo del tutore nei casi in cui i minori siano a rischio di abuso, tratta e sparizione.¹³ Vi si prevede un'appropriata valutazione del rischio, l'adozione di misure di tutela specifiche e il necessario coordinamento e informazione con le forze dell'ordine e le altre autorità competenti in materia di protezione dei minori.

Se un minore dichiara di essere stato vittima di tratta, o si sospetta possa esserlo stato, è importante affrontare l'argomento con delicatezza, in modo adeguato alla sua età, rispettando il trauma che potrebbe aver vissuto.

fittizie o altre forme di sussidio ingannevoli. Chi, dopo il compimento del diciottesimo anno di età, si ritrova in una condizione di irregolarità o di incertezza sul suo status giuridico potrebbe temere di rivolgersi alle autorità e servizi pubblici con un conseguente alto rischio di dispersione.

È dunque necessario adottare misure volte a ridurre il pericolo che i giovani adulti si trovino in condizioni di grave sfruttamento e di tratta, soprattutto nel delicato passaggio alla maggior età.

In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere 18 anni?

In questo contesto, il ruolo del tutore è quello di fornire al ragazzo tutti i necessari chiarimenti riducendo così il rischio di essere vittima di tratta e di sfruttamento. Un appropriato accompagnamento comporta: sensibilizzarlo, in modo adeguato alla sua età, sui pericoli di coinvolgimento in attività illecite, facilitare l'accesso ai servizi utili al suo futuro sostegno, fornirgli protezione informandolo dei suoi diritti e a chi rivolgersi in caso di bisogno così da prepararlo al meglio al passaggio all'età adulta.

Cosa deve considerare il tutore?

- **Siano informati, con modalità adeguate alla loro età e comprensione, sul rischio di tratta e su come prevenirlo.** La tratta di persone può assumere forme diverse: è quindi importante che il ragazzo sia consapevole dei rischi e sappia riconoscere eventuali situazioni di pericolo.
- **Siano assistiti con continuità dagli avvocati nei procedimenti giudiziari che coinvolgono il minore.** Eventuali cambiamenti nella procedura devono essere condivisi e spiegati al neomaggiorenne.
- **Abbiano chiaro il ruolo dell'avvocato quale figura di supporto** per risolvere questioni legali, anche legati alla tratta di persone. Inoltre, occorre accertarsi che il ragazzo abbia i contatti del proprio avvocato.
- **Siano sostenuti nella ricerca di un alloggio protetto,** di un lavoro o di un corso di formazione professionale.
- **Siano a conoscenza dei servizi a disposizione cui far riferimento, qualora non si senta al sicuro.** Potrebbe essere necessario cercare un programma specifico che si occupi di minori e neomaggiorenni vittime di tratta, considerato che anche dopo la maggiore età i ragazzi continuano ad essere esposti al rischio di tratta.
- **Siano informati sui servizi pubblici o privati dedicati alla tutela della salute mentale** che possano supportarli dopo il compimento del diciottesimo anno di età. Al fine di reperire informazioni su tale servizio, potete rivolgervi ad un assistente sociale del territorio.

È compito del tutore segnalare alle forze dell'ordine e alle autorità incaricate della protezione dei minori, possibili minori esposti al rischio di tratta o di dispersione. Gli assistenti sociali e gli operatori legali possono supportarvi nel processo di emersione degli indicatori di tratta.

Risorse nazionali e prassi efficaci

Il tutore e chiunque, entrando in contatto con il minore, percepisca che lo stesso possa essere vittima di tratta deve segnalarlo - senza indugio - agli enti antitratta territoriali oppure al Numero verde nazionale antitratta: 800 290 290.

Il rischio di tratta deve essere anche comunicato immediatamente al Tribunale per i Minorenni affinché possa svolgere le indagini di rito. Cfr Ministero dell'Interno, Vademecum per il referral di persone portatrici di vulnerabilità.

Secondo la normativa italiana, il minore vittima di tratta beneficia di un percorso di protezione specifico che prevede il rilascio di un permesso di soggiorno per casi speciali ex art. 18 Dlgs 286/1998. Resta salva la possibilità di presentare domanda di protezione internazionale o di permesso di soggiorno per minore età, da valutarsi caso per caso nel rispetto del superiore interesse del minore.

Il Diritto all'alloggio

Lucia

“Devo trovare una casa prima di compiere 18 anni? Chi può supportarmi nella ricerca di un alloggio sicuro?”

I minori hanno diritto a un alloggio adeguato, dignitoso e sicuro, che tenga conto della loro situazione di soggetti vulnerabili, soprattutto se sono minori stranieri non accompagnati o con esigenze particolari.

Questo diritto è tutelato sia dal diritto internazionale che da quello europeo.¹⁵



Cosa succede quando il giovane compie 18 anni?

Prima di compiere 18 anni, i minori stranieri non accompagnati possono vivere in una struttura di accoglienza per minori, presso una famiglia affidataria, in un alloggio condiviso o in un alloggio temporaneo. Nella maggior parte dei Paesi, l'alloggio è fornito direttamente dall'autorità pubblica per loro responsabile.

Al compimento del diciottesimo anno di età, il ragazzo dovrebbe lasciare l'alloggio in cui ha vissuto da minore. Pertanto, con l'aiuto di un assistente sociale, deve trovare un luogo alternativo in cui vivere. In alcuni Paesi, i neomaggiorenni, in presenza di specifiche condizioni legate al loro status giuridico e per esigenze di continuità scolastica o lavorativa, possono continuare a vivere nello stesso luogo dove hanno vissuto da minori.

Qualora non si sia formalizzata richiesta di conversione del permesso per minore età in altro permesso di soggiorno, i neomaggiorenni possono rischiare di restare senza un'abitazione. Garantire un alloggio al ragazzo che compie diciotto anni è fondamentale per assicurargli una crescita sicura e una continuità nel suo processo di integrazione. Considerata l'importanza di disporre di un alloggio sicuro, gli operatori della struttura di accoglienza devono aiutare il minore a cercare una soluzione alloggiativa prima che il minore compia 18 anni.

In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere 18 anni?

E' compito del tutore facilitare i contatti tra il minore e gli assistenti sociali del territorio e le altre autorità competenti per capire le opportunità abitative che il territorio di residenza offre ai neomaggiorenni.

In primo luogo, occorre informarsi sulla possibilità per il ragazzo di continuare a vivere nell'alloggio in cui ha vissuto da minore anche dopo il compimento del diciottesimo anno di età. Alcuni Paesi permettono infatti ai neomaggiorenni di restare per terminare l'istruzione o la formazione professionale o comunque fino ad un'età stabilita.

Alcuni Paesi europei sono obbligati ad offrire un alloggio ai giovani che si allontanano dall'assistenza sociale. Pertanto, prima che il ragazzo compia 18 anni, chiedi informazioni ai servizi sociali e alle autorità locali per conoscere le opportunità abitative che il territorio di residenza offre e che sono a disposizione del ragazzo.

Alcuni Paesi hanno l'obbligo di fornire un alloggio a coloro che hanno ottenuto un permesso di soggiorno o lo status di rifugiato. Si prega di verificare le norme nazionali del Paese di riferimento.

Cosa deve considerare il tutore?

Se il giovane può rimanere nell'alloggio in cui ha vissuto da minore:

- Assicurati che il ragazzo **sappia** quanto tempo può rimanere e a quali condizioni.
- **Assicurati che il ragazzo sappia a chi rivolgersi in caso avesse bisogno di supporto** (un assistente sociale, un servizio responsabile dell'alloggio, ecc.).

Se il giovane viene trasferito in un alloggio per adulti dopo il compimento del diciottesimo anno di età:

- Verifica se il ragazzo **ha esigenze specifiche e se l'alloggio le soddisfa**. Queste esigenze possono essere legate all'ubicazione dell'alloggio, ad una disabilità, come quella di Lucia, o ad altri fattori specifici.
- **Assicurati che il ragazzo sappia quanto tempo può rimanere** e a quali condizioni.
- **Assicurati che il ragazzo sappia a chi può rivolgersi in caso avesse bisogno di supporto** (un assistente sociale, un servizio responsabile dell'alloggio, ecc.)

Quando lo Stato non offre una sistemazione al neomaggiorenne:

- **Verifica le esigenze specifiche** del ragazzo.
- **Verifica la capacità finanziaria e lo stato giuridico** del ragazzo per valutare le sue possibilità.
- **Aiuta il ragazzo nella ricerca di una sistemazione, mettendolo in contatto con gli assistenti sociali o con altri servizi competenti.** Può essere necessario chiedere il supporto di un avvocato qualora al ragazzo dovesse essere negata l'accoglienza che gli spetterebbe di diritto.
- **Prima che compia 18 anni, è importante verificare che il ragazzo abbia compreso quali responsabilità comporta un contratto di locazione:** pagare regolarmente l'affitto, firmare e rispettare il contratto, non danneggiare l'immobile, occuparsi dei costi e dei servizi collegati (acqua, elettricità, internet). **Per approfondire, Vedi pagina 28 per il capitolo sull'alfabetizzazione finanziaria.**
- **È inoltre importante che il ragazzo sia consapevole dei potenziali rischi legati a situazioni particolari,** come essere ospitato da estranei in una casa condivisa o vivere in assenza di un contratto di locazione.

In molti casi, la legislazione nazionale e gli standard in materia di diritti umani prevedono che ai giovani sia comunque garantito un alloggio, ma ciò spesso non accade. Per conoscere i diritti in materia, chiedi assistenza legale qualificata.

Risorse nazionali e prassi efficaci

Il minore straniero non accompagnato ha diritto ad essere accolto all'interno di un Centro di accoglienza per minori fino al compimento della maggiore età. Solo in caso di arrivi consistenti e ravvicinati e di indisponibilità di posti in strutture per MSNA, i minori ultrasedicenni possono essere accolti in sezioni dedicate di CAS (centri di accoglienza straordinaria) per adulti, comunque per un periodo di tempo limitato.

Al raggiungimento della maggiore età, per il neomaggiorenne possono aprirsi diversi scenari a seconda del suo status giuridico:

- Se il neomaggiorenne è richiedente asilo oppure beneficiario di protezione internazionale, ha diritto ad entrare all'interno di un centro SAI (Sistema di accoglienza ed integrazione).
- Se è stato chiesto o riconosciuto il prosieguo amministrativo, il neomaggiorenne ha diritto all'accoglienza presso un centro di accoglienza SAI oppure essere inserito in appartamenti semi-protetti per giovani dove proseguire il percorso di integrazione sociale e acquisizione della piena autonomia in collaborazione con i Servizi Sociali (cd. semi-autonomie)
- Nelle altre ipotesi, il diritto all'accoglienza termina al raggiungimento della maggior età: i giovani adulti devono trovare una soluzione abitativa con contratto di locazione privato oppure accedendo alle cd. semi-autonomie o attraverso esperienze di social-housing. Nell'attuale contesto italiano di grave crisi abitativa diffusa, trovare una casa per i neomaggiorenne stranieri può essere ancora più difficile (vd. [Oxfam Italia "Diritto alla casa. Non per tutti"](#)). Il tutore, può aiutare il minore fornendogli tempestivamente informazioni e consigli utili per cercare una soluzione abitativa idonea. Cfr. [Guida "Vado a Vivere da solo"](#).

Il Diritto all'assistenza sanitaria e al benessere fisico

Lucia

“Devo andare dall'oculista ogni sei mesi a fare una visita, ma l'assistente sociale mi ha detto che quando avrò 18 anni dovrò iniziare a pagarlo. Se non ho soldi, dovrò interrompere il trattamento?”

Lucia richiama la necessità di ricevere cure che le devono essere garantite in virtù del diritto alla salute, il quale comprende sia l'erogazione di trattamenti sanitari di qualità sia l'accesso a strutture mediche adeguate.¹⁶ Il diritto alla salute implica la possibilità di usufruire di educazione e informazione in materia di salute.¹⁷



Cosa succede quando il giovane compie 18 anni?

Quando un ragazzo compie 18 anni, se non ha un permesso di soggiorno per minore età, la protezione internazionale o un altro status giuridico, potrebbe perdere il diritto all'assistenza sanitaria gratuita. Ciò significa che qualsiasi trattamento medico in corso potrebbe essere improvvisamente interrotto o essere costretto a pagare per effettuare visite e avere i farmaci di cui ha bisogno. Alcuni Paesi consentono ai giovani di accedere all'assistenza sanitaria gratuita, ma solo per le cure emergenziali.

In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere 18 anni?

In qualità di tutore, devi assicurarti che il giovane faccia gli opportuni controlli sanitari e riceva le cure adeguate. Alcuni problemi di salute nei ragazzi possono essere trascurati per molto tempo, come ad esempio problemi dentali, problemi di vista o dolori fisici. Le visite mediche sono anche l'occasione per verificare se il giovane ha subito abusi o lesioni.

È inoltre importante tenere in considerazione che i minori stranieri non accompagnati possono essere discriminati e vedersi rifiutare l'assistenza sanitaria. In tal caso, si consiglia di rivolgersi ad un avvocato.

Tutti gli esseri umani sono titolari del diritto fondamentale alla salute, a prescindere dallo status giuridico o di residenza, dal sesso, dalla nazionalità e dall'etnia. Se ad un minore viene negato questo diritto, se riceve un'assistenza sanitaria non adeguata o viene discriminato, può sporgere denuncia o presentare un reclamo a un organismo di controllo con l'assistenza di un avvocato.

Cosa deve considerare il tutore?

Se un giovane che compie 18 anni ha ancora diritto ad un'assistenza sanitaria continuativa:

- **Assicurati che il giovane capisca perché ha bisogno di cure regolari** e cosa comportano.
- **Coordinati con le strutture mediche competenti**, gli assistenti sociali o altri operatori coinvolti affinché il ragazzo riceva un sostegno adeguato ed effettui i controlli medici programmati anche dopo il compimento del diciottesimo anno di età. È importante che il giovane sia consapevole che può continuare ad usufruire dell'assistenza sanitaria rivolgendosi agli enti e servizi competenti.
- **Spiega al giovane il funzionamento** del sistema sanitario nazionale.
- **Forniscigli supporto nella gestione amministrativa delle procedure relative all'assicurazione sanitaria.** Se il giovane può accedervi, è bene chiarire a quali condizioni viene garantita, se ha natura gratuita o se dovrà corrispondere un contributo periodico, nonché l'ammontare del contributo stesso.

Dopo il compimento del diciottesimo anno di età:

- **Assicurati che il ragazzo capisca che dovrà prendersi cura in maniera autonoma** della propria salute e prenotarsi da solo le visite mediche di cui ha bisogno.¹⁸
- **Se il ragazzo soffre di problemi di salute, assicurati che sia consapevole delle sue necessità sanitarie** e sappia a chi rivolgersi per ricevere il supporto adeguato, ad esempio abbia i riferimenti del personale medico che lo ha già visitato o degli assistenti sociali.
- **Aiuta il ragazzo a capire come funziona l'assistenza sanitaria nazionale** e come ottenere un'assicurazione sanitaria. Se l'assicurazione sanitaria è garantita dalla legge, informalo -anche con l'aiuto di un operatore legale- delle condizioni e modalità per accedervi

In alcuni Paesi l'accesso all'assistenza sanitaria può essere limitato a partire dai sedici anni di età e possono sussistere ulteriori restrizioni a seconda dello status giuridico della persona. Al contrario, altri Paesi hanno deciso di estendere il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria gratuita fino ai venticinque anni di età. Si consiglia di controllare la legislazione del vostro Paese.

Risorse nazionali e prassi efficaci

Il tutore può supportare il minore straniero non accompagnato nella richiesta di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) a seguito della quale, le prestazioni sanitarie sono fruite in esenzione del contributo. L'iscrizione al SSN permette di usufruire dell'assistenza del medico di base. Qualora il minore non accompagnato non fosse in possesso del codice fiscale alfanumerico, la ASL (Azienda Sanitaria Locale) presso cui è richiesta l'iscrizione al SSN procede alla richiesta all'Agenzia delle Entrate.

È importante sapere che la prima scelta del medico di base e quella immediatamente successiva ad un cambio del Comune di residenza va eseguita obbligatoriamente presso la ASL di riferimento, che rilascerà il libretto sanitario regionale. In caso di cambio di residenza e dunque di un cambio del medico di base, alla richiesta deve essere allegato:

- Permesso di soggiorno del minore.
- Codice fiscale.
- Certificato di residenza o dichiarazione di domicilio.
- Documento del tutore e nomina del tutore da parte del Tribunale per i minorenni.

Con il raggiungimento della maggior età e l'uscita dal sistema di accoglienza, il neomaggiorenne iscritto al SSN ha diritto al cambio del medico di base in qualsiasi momento dell'anno, specialmente in caso di cambio di residenza, lavoro o studio, ma anche per incompatibilità o semplice desiderio di cambiare. La scelta del medico di base si effettua tra i medici disponibili nell'ambito territoriale di competenza presso gli sportelli dedicati delle ASL del Comune di residenza o, se si è già residenti presso il medesimo Comune, è possibile farlo anche online tramite Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).

Salute mentale e sostegno psicosociale

Gabriel

“Ho difficoltà a dormire e i suoni forti mi disturbano. Non ricordo tutto, ma all'improvviso il mio cervello rievoca il rumore degli spari e delle grida, il momento in cui mio padre è stato ferito e quello in cui sono fuggito. Durante il viaggio per arrivare qui sono successe cose brutte. Ho uno psicologo che mi aiuta, ma non so dove trovarne uno dopo i 18 anni.”

Gabriel fa riferimento al diritto alla tutela della salute mentale.¹⁹



I minori migranti dovrebbero poter avere «accesso a cure specifiche e a un adeguato supporto psicologico».²⁰ Un minore inserito nel circuito di accoglienza ha diritto a una valutazione periodica della propria salute mentale, e le autorità sono tenute a garantire che tale controllo venga effettuato con regolarità, analogamente a quanto accade per la salute fisica per cui sono previste visite mediche di routine.²¹

Cosa succede quando il giovane compie 18 anni?

Nella maggior parte dei Paesi europei, il sostegno e supporto psicologico dovrebbero essere forniti ai minori stranieri non accompagnati attraverso il sistema sanitario nazionale. Tuttavia, non sempre l'assistenza psicologica è assicurata dopo il compimento dei 18 anni. Ciò significa che i giovani maggiorenni potrebbero non essere più in grado di continuare il percorso di supporto psicologico intrapreso da minori e dover cercare da soli delle nuove figure professionali specializzate rivolgendosi al settore privato.

Inoltre, la transizione verso l'età adulta può generare uno stato d'ansia, derivante non solo da traumi pregressi, ma anche dovuto alle preoccupazioni sul futuro. Soprattutto laddove la continuità dell'accoglienza dopo i 18 anni non è garantita, il ragazzo può provare inquietudine e malessere psicologico all'idea di dover abbandonare

È importante monitorare costantemente lo stato di salute mentale del minore. A volte, i segni di un trauma o di disturbi possono essere meno evidenti all'inizio di un percorso, ma tendono a manifestarsi con maggiore intensità nel tempo.

la struttura di accoglienza, i compagni e le figure professionali che si sono prese cura di lui.

In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere 18 anni?

In qualità di tutore, dovresti renderti punto di contatto con gli altri attori e le istituzioni che sostengono il minore. Il lavoro in sinergia con l'intera équipe che sostiene il minore²² permette di condividere le informazioni essenziali senza obbligare il ragazzo a riferirle in prima persona o ripeterle ogni volta. In qualità di tutore, sei tenuto a garantire che tutte le procedure che coinvolgono il minore si svolgano con il suo consenso e dopo aver ricevuto informazioni chiare, complete e a lui comprensibili. Soprattutto con riguardo alla salute mentale, devi assicurarti che il supporto psicologico venga effettuato da professionisti con esperienza specifica e con modalità che permettano al ragazzo di sentirsi a suo agio e libero di esprimersi.

Cosa deve considerare il tutore?

- **Informa tutte le figure professionali che entrano in contatto con il ragazzo** dell'eventuale trauma che ha vissuto e delle sue esigenze.
- **Verifica la possibilità di continuare il percorso di supporto psicologico già iniziato durante la minore età** e, se possibile, chiariscine le eventuali modalità di pagamento. Alcuni Paesi forniscono assistenza psicologica gratuita anche dopo i 18 anni a determinate condizioni, ma in altri non è prevista.
- **Nel caso in cui l'assistenza psicologica cessi alla maggior età**, è opportuno cercare delle nuove figure professionali che possano prendere in carico il ragazzo dopo i 18 anni.
- **Alcune ONG o associazioni si occupano specificamente della salute mentale delle persone migranti.** Controlla se esistono enti di questo tipo nella città dove vive il ragazzo: alcune forniscono supporto psicologico gratuitamente, altre chiedono un piccolo contributo.²³

Risorse nazionali e prassi efficaci

Il tutore è chiamato a monitorare la salute psicologica del minore, anche in assenza di segnali evidenti di patologie, come parte integrante della tutela complessiva del minore.

Il tutore dovrebbe fare ogni possibile sforzo per riconoscere precocemente il disagio psicologico. È importante saper cogliere segnali di sofferenza (ansia, isolamento, somatizzazioni, comportamenti a rischio) e attivare tempestivamente i servizi competenti.

Il tutore deve ascoltare il minore e prediligere un approccio transculturale. Inoltre, deve favorire spazi di ascolto rispettosi delle differenze culturali, valorizzando il supporto dei mediatori linguistico-culturali per comprendere vissuti, paure e bisogni del minore.

Il tutore deve collaborare nell'ambito della presa incarico, da parte dei servizi preposti al supporto psicologico, facilitandone l'operato lavorando in rete con operatori e professionisti, contribuendo anche alla prevenzione di situazioni di isolamento e incertezza.

Il diritto all'istruzione

Lucia

“Mi piace imparare e ho iniziato a frequentare la scuola, ma faccio davvero fatica. Ho difficoltà a leggere come fanno i miei compagni di classe a causa della mia scarsa vista. A scuola non ci sono abbastanza insegnanti per aiutarmi a recuperare. Come posso farmi aiutare nella lettura e nell'apprendimento della lingua per non rimanere indietro?”

Tutti i minori hanno diritto ad avere un'istruzione adeguata. L'accesso all'istruzione deve essere garantito a tutti, senza discriminazione.²⁴



I neomaggiorenni che decidono di proseguire gli studi, devono ricevere l'assistenza necessaria per continuare il loro percorso di autonomia e integrazione.²⁵ Tra le attività previste rientrano: lezioni di lingua, supporto nei compiti e sostegno alla salute mentale in caso di difficoltà. Inoltre, l'accesso all'istruzione è necessario per fornire supporto ai ragazzi con bisogni educativi specifici come Lucia.²⁶

Cosa succede quando il giovane compie 18 anni?

In alcuni Paesi tutti i minori hanno diritto ad accedere alla scuola dell'obbligo fin dalla prima infanzia. In altri, invece, la scuola obbligatoria è garantita solo fino ai 16 anni: una volta superata questa età, i ragazzi non possono più usufruire dell'istruzione gratuita e possono essere costretti a lasciare la scuola anche senza aver completato il loro percorso educativo. Limitare il loro accesso all'istruzione può interrompere l'apprendimento della lingua del paese di accoglienza e ridurre il senso di sicurezza e appartenenza che il ragazzo ha iniziato a costruire partecipando alla vita scolastica.

In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere 18 anni?

Sebbene ai minori sia garantito il diritto all'istruzione, nella prassi essi devono affrontare numerose difficoltà per accedervi nei Paesi di arrivo. In alcuni Stati, in assenza di documentazione adeguata, l'istruzione già ricevuta nel paese di origine non viene riconosciuta. Quando i diritti del giovane non vengono rispettati, è fondamentale, con l'assistenza di un legale, contestare il rifiuto della scuola per farlo ammettere alla frequenza.

Alcuni Paesi offrono permessi di soggiorno temporanei per motivi di studio.

Inoltre, i ragazzi spesso arrivano nei paesi di destinazione con livelli di alfabetizzazione e di istruzione molto diversi. Molti di loro non hanno ricevuto alcuna istruzione formale e non sono in grado di leggere. Il sistema scolastico del paese ospitante potrebbe non essere attrezzato per colmare queste lacune con un supporto aggiuntivo.

In qualità di tutore, è importante sostenere il ragazzo nel proseguimento dell'istruzione anche dopo il compimento dei 18 anni. Alcune scuole offrono borse di studio o programmi specifici per i giovani, che possono così ricevere un sostegno anche dal punto di vista finanziario.

Cosa deve considerare il tutore?

- **Valuta le opportunità che garantiscono l'accesso all'istruzione** del ragazzo prima del compimento del diciottesimo anno di età.
- **Se il giovane è già scolarizzato, verifica i requisiti per continuare il percorso educativo anche dopo il compimento del diciottesimo anno di età.** Alcune scuole chiederanno il permesso di soggiorno e probabilmente il pagamento di una tassa. È opportuno spiegare al ragazzo che sarà sua responsabilità gestire la propria istruzione dopo la maggiore età.
- **Se il giovane non può rimanere a scuola o non vi è iscritto,** è possibile verificare l'esistenza di specifici programmi o borse di studio.
- **Con l'aiuto di un assistente sociale, puoi metterti in contatto con centri giovanili, associazioni, ONG** e altri gruppi che supportano i giovani per scoprire opportunità di formazione e di aggregazione sociale.
- **Condividi un piano educativo con il ragazzo,** tenendo conto delle possibili sfide che potrebbe affrontare.
- **Preparati a concludere il tuo ruolo di tutore aggiornando e mantenendo i contatti con eventuali consulenti scolastici** o operatori di ONG che supportano il ragazzo nei suoi bisogni educativi.

In alcuni Paesi di destinazione, i giovani possono continuare a frequentare la scuola pubblica fino ai 25 anni. Si consiglia di informarsi sulle possibilità offerte dal sistema educativo nazionale e sull'istruzione finanziata dallo Stato nel proprio Paese.

Risorse nazionali e prassi efficaci

L'iscrizione a scuola può essere fatta anche ad anno scolastico in corso. È compito del tutore assicurarsi che tali diritti siano rispettati ed effettuare l'iscrizione a scuola del minore, qualora la struttura di accoglienza non vi provveda.

Il minore può essere inserito in una classe diversa rispetto a quella corrispondente alla sua età anagrafica, anche in considerazione del livello di conoscenza della lingua italiana e di eventuali bisogni educativi specifici.

Il tutore può avere un ruolo centrale nel far comprendere al minore l'importanza di imparare la lingua italiana e frequentare la scuola, elementi indispensabili per favorire l'integrazione sociale e lavorativa, anche dopo i 18 anni.

Per l'iscrizione scolastica sono necessari:

- documento di identità del minore e codice fiscale;
- pagelle, attestati di studio, certificati di frequenza del paese di origine tradotti e legalizzati;
- certificazioni vaccinali e sanitarie.

Diritto alla **formazione professionale e all'occupazione**

Gabriel

“Mi piacerebbe diventare un panettiere. Sono iscritto a un corso, ma mi mancano ancora due anni per ottenere il mio diploma. Quando compirò 18 anni potrò continuare a frequentare il corso?”

Quando Gabriel compirà 18 anni, desidera proseguire il corso di panetteria iniziato da minorenne.

Ogni persona ha diritto all'istruzione e, secondo diverse fonti di diritto internazionale sui diritti umani, questo diritto comprende anche l'accesso alla formazione professionale e continua.²⁷



Mentre in alcuni Stati europei il diritto al lavoro è riconosciuto ai minori a partire dai 15 anni, per i minori stranieri non accompagnati e per i giovani adulti la possibilità di svolgere legalmente un'attività lavorativa dipende dal possesso della protezione internazionale o di un altro titolo di soggiorno conforme alle normative vigenti.²⁸

Per ulteriori informazioni è possibile consultare la [sezione dedicata al diritto ad avere un permesso di soggiorno](#).

Cosa succede quando il giovane compie 18 anni?

Quando un ragazzo compie 18 anni, spesso si trova ad affrontare difficoltà economiche che possono ostacolare l'accesso alla formazione professionale. Poiché i servizi di protezione dell'infanzia non garantiscono più supporto economico, i ragazzi devono provvedere autonomamente al proprio sostentamento e possono sentirsi costretti a interrompere gli studi per lavorare a tempo pieno.

In alcuni Paesi la formazione professionale al compimento dei 18 anni, rappresenta spesso un requisito per ottenere un permesso di soggiorno per studio o per lavoro, nel caso in cui non sia possibile ricevere protezione internazionale.

Anche dopo aver completato il percorso formativo, i ragazzi possono incontrare difficoltà a trovare lavoro a causa del loro status. Alcuni datori di lavoro potrebbero essere riluttanti ad assumere persone straniere, e in alcuni Paesi esistono regole che favoriscono i propri cittadini nell'accesso alle opportunità lavorative.

I ragazzi possono iscriversi a corsi di formazione professionali prima del compimento dei 18 anni. Questo aspetto dovrebbe essere tenuto in considerazione nei casi in cui il permesso di soggiorno dipenda dalla frequenza del corso stesso, così da garantire la continuità del percorso formativo e la regolarità della sua posizione sul territorio.

Se per un ragazzo avere un'occupazione è un requisito essenziale per ottenere il permesso di soggiorno, è importante che mantenga l'impiego attuale o ne trovi uno nuovo il prima possibile. Senza un adeguato percorso verso l'occupazione, i giovani sono più esposti al rischio di tratta e sfruttamento, perché hanno pochissime possibilità di guadagnare denaro e di sopravvivere. ([vedi la sezione sulla tratta a pagina 16](#)).

In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere 18 anni?

Prima che il giovane compia 18 anni, è importante metterlo in contatto con consulenti del lavoro o assistenti sociali che possano fornirgli informazioni pratiche sui suoi diritti sul luogo di lavoro quali ad esempio l'orario di lavoro, le ferie, il salario minimo, gli strumenti di tutela legali in caso di violazioni da parte del datore di lavoro e il licenziamento.²⁹

È altrettanto fondamentale capire quale tipo di impiego il ragazzo desidera e definire insieme a lui un piano per ottenerlo. Il giovane deve essere informato sulle proprie possibilità e coinvolto attivamente nella ricerca di un lavoro o di un percorso di formazione.

Cosa deve considerare il tutore?

- **Assicurati che il ragazzo abbia un permesso di soggiorno** o stia per ottenerlo.
- **Informa il ragazzo delle sue opportunità di integrazione sociale** dopo il compimento dei diciotto anni:
- **Prima verifica delle tasse e requisiti di ingresso**, proponi al ragazzo l'iscrizione ad un corso di formazione.
- **Aiuta il ragazzo a familiarizzare con gli strumenti di ricerca del lavoro** e mettilo in contatto con i servizi di collocamento regionale.
- **Assicurati che il ragazzo capisca che, una volta maggiorenne, deve verificare di essere in possesso di un contratto di lavoro**, di ricevere una corretta retribuzione e della possibilità di segnalare eventuali incidenti. È molto importante dare ai ragazzi i contatti dei servizi e delle strutture che possono fornirgli informazioni sui loro diritti come lavoratori.

Risorse nazionali e prassi efficaci

Prima dei 18 anni, il minore ultrasedicenne può lavorare solo dopo aver assolto l'obbligo scolastico e nel rispetto della normativa sul lavoro minorile anche attraverso esperienze di apprendistato di primo livello o tirocini previsti a livello regionale. Il tutore presta il consenso quando necessario, verifica che l'esperienza sia coerente con il progetto educativo e supporta il minore nella scelta del percorso alla luce delle sue inclinazioni

Il tutore svolge un ruolo fondamentale nel supportare il neomaggiorenne nella stesura del curriculum, nell'accompagnamento al Centro per l'impiego e nella preparazione ai colloqui di lavoro. Tali attività costituiscono un sostegno essenziale nella transizione verso la maggiore età e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il tutore può supportare il minore nella ricerca di opportunità formative e lavorative attraverso i servizi regionali disponibili. Nella regione Lazio, si segnalano [Porta Futuro Lazio](#) e [Hub Generazioni](#) i quali offrono orientamento, formazione e incontro tra domanda-offerta. Il tutore, può inoltre favorire il contatto con progetti del Terzo settore attivi nei CAS e nei Centri SAI, impegnati nell'integrazione socio-lavorativa.

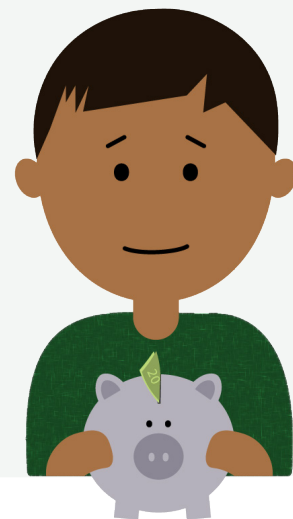
Alfabetizzazione finanziaria e accesso ai servizi finanziari

Gabriel

“Ho iniziato da poco un corso professionale in panificazione e sono molto felice di essermi riuscito a pagare la quota di iscrizione da solo. Tuttavia, non posso aprire un conto bancario perché non ho il passaporto. Chi può aiutarmi?”

Gabriel vuole ricevere informazioni sui suoi diritti finanziari e sui servizi e strumenti finanziari di cui può usufruire.

Il diritto all'alfabetizzazione finanziaria discende da diritti di portata più ampia, come il diritto ad un tenore di vita adeguato a consentire il suo pieno sviluppo psicofisico³⁰, nonché il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo.³¹ I minori hanno anche il diritto a ricevere un'istruzione che li prepari «ad assumere le responsabilità della vita in una società libera».³² Per garantire il godimento effettivo di tali diritti sono necessarie competenze pratiche da utilizzare nella vita di tutti i giorni, tra cui di cruciale importanza è la capacità di gestione delle risorse finanziarie.³³



Cosa succede quando il giovane compie 18 anni?

Una volta compiuto il diciottesimo anno di età, il ragazzo è di norma escluso dal circuito di accoglienza per minori e dai servizi di assistenza per l'infanzia e, in molti casi, deve trovare un lavoro. I ragazzi saranno dunque chiamati a prendere rapidamente delle decisioni su come gestire le proprie finanze. Questo comprende l'apertura e la gestione di un conto corrente bancario, il pagamento dell'affitto e delle utenze, la definizione di un budget per i trasporti e la spesa, nonché la gestione di eventuali entrate o sovvenzioni per raggiungere questi obiettivi.

In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere 18 anni?

È fondamentale assicurarsi che il ragazzo riceva una formazione che gli permetta di sviluppare competenze essenziali per affrontare la vita da adulto, tra cui quelle in ambito finanziario. Ad esempio, è importante che siano consapevoli della necessità di pagare entro le scadenze l'affitto, le utenze, l'abbonamento dei trasporti, e conoscano le conseguenze in caso di ritardo o mancato pagamento. È utile anche insegnare loro come gestire i propri guadagni (soprattutto quando il reddito è irregolare), come aprire un conto corrente, effettuare depositi e prelievi, pagare eventuali commissioni e utilizzare gli sportelli bancomat. Infine, si può discutere con loro di pianificazione finanziaria per il futuro: il ruolo del tutore è anche quello di dare al ragazzo strumenti per valutare non solo le proprie necessità immediate, ma anche le esigenze future e come affrontarle i costi con la gestione di risparmi.

Esistono diverse risorse, disponibili online, che possono essere di supporto per formare e preparare i minori alla gestione del conto corrente bancario e delle proprie finanze.

Un utile strumento informativo a riguardo è il [Quadro congiunto sulle Competenze Finanziarie per Bambini e Giovani](#), pubblicato congiuntamente dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e dalla Commissione europea.

In alcuni Paesi, formazioni o corsi di alfabetizzazione finanziaria sono offerti nei percorsi scolastici, oppure organizzati da enti pubblici o associazioni del terzo settore: vi invitiamo a verificare le opportunità esistenti sul territorio.³⁴

L'acquisizione di queste competenze aiuterà il ragazzo a diventare indipendente e gestire in maniera autonoma i vari aspetti della sua vita: lo aiuterà a sentirsi più sicuro, permettendogli di considerare nuove opzioni abitative e opportunità professionali.

Cosa deve considerare il tutore?

- **Assistere il ragazzo nelle procedure necessarie per aprire un conto corrente bancario**, se non ne è ancora titolare.
- **Insegnare al minore come depositare e prelevare denaro**, come prelevare dei soldi contati utilizzando gli sportelli bancomat e spiegare perché è importante non condividere mai il PIN della carta di credito o di debito con estranei.
- **Spiegare l'importanza del risparmio, soprattutto per far fronte a consistenti spese future**, e che esistono conti specificamente pensati per questo scopo.
- **Mostrare e spiegare in termini molto semplici come gestire una somma di denaro**, bilanciando entrate e uscite e come gestire lo stipendio, facendo una stima del proprio costo della vita (ad esempio, aiutando il ragazzo a fare un elenco dettagliato delle sue spese probabili).
- **Discutere con il ragazzo del tipo di pianificazione finanziaria** utile per il suo futuro.

È importante affrontare il tema dell'invio di denaro all'estero. In alcuni casi, infatti, il ragazzo può desiderare di sostenere economicamente la propria famiglia nel Paese d'origine. Pur riconoscendo quanto questo sia significativo per lui, è fondamentale aiutarlo a comprendere l'importanza di raggiungere prima una propria stabilità economica, imparando a mantenersi in modo autonomo. Solo successivamente potrà valutare, con maggiore consapevolezza e sicurezza, l'eventuale invio di denaro alla famiglia.

Risorse nazionali e prassi efficaci

Secondo la normativa italiana, l'apertura di un conto corrente per un minore straniero non accompagnato rientra negli atti di ordinaria amministrazione e pertanto il tutore non deve richiedere l'autorizzazione del Giudice Tutelare.

Per l'apertura del conto corrente sono necessari i seguenti documenti:

- documento di identità o permesso di soggiorno;
- codice fiscale;
- documento di identità del tutore;
- decreto di nomina del tutore da parte del Tribunale per i Minorenni.

Qualora il minore/giovane adulto sia un richiedente asilo, il tutore o il ragazzo in autonomia può richiedere l'apertura del conto corrente esibendo il permesso di soggiorno per richiesta asilo, la ricevuta di richiesta del permesso per richiesta asilo o l'attestato nominativo.

Sostegno e pianificazione del percorso all'autonomia

Gabriel

“Un'altra ragazza del mio paese ha appena compiuto 18 anni e mi ha detto che con la maggior età tutto cambia e che quindi devo essere pronto. Ho un'idea di come sarà la vita, ma non di tutto quello che mi aspetta. Ci sarà ancora qualcuno che mi aiuterà quando ne avrò bisogno?”

Gabriel si riferisce in questo caso alla possibilità di ricevere un supporto da parte delle autorità nazionali dopo il compimento del diciottesimo anno di età.



Nei Paesi in cui non sono previste forme di supporto e servizi continuativi, quando il giovane compie 18 anni le misure di tutela possono cessare e il giovane diventa immediatamente responsabile della propria cura, dell'istruzione o occupazione professionale e della gestione delle proprie finanze. Alcuni Paesi offrono un periodo di transizione e di assistenza ai neomaggiorenni.

Tale sostegno continuato può assumere diverse forme, tra cui l'accesso a un alloggio assistito, il proseguimento dell'istruzione e il sostegno all'ingresso nella formazione professionale e nel mercato del lavoro.

Diversi Paesi europei hanno scelto di ampliare il supporto ai giovani stranieri soli, in alcuni casi, fino a 25 anni. Ciò significa che i giovani adulti possono beneficiare della continuità delle cure e avere a disposizione professionisti specializzati che li assistono in base alla loro situazione e alle loro esigenze.

Cosa succede quando il giovane compie 18 anni?

Quando un ragazzo compie 18 anni, si possono aprire diversi scenari:

- **Perdere immediatamente l'assistenza fornita** dai servizi sociali per i minori.
- **In presenza di specifici requisiti** (ad esempio, essere iscritti a un programma di studi o avere bisogno di cure mediche per un problema di salute), il neomaggiorenne può continuare, per un periodo di tempo limitato, a ricevere il supporto dei servizi sociali per i minorenni.
- **In caso di necessità, continuare** ad essere supportato dai servizi sociali anche dopo il termine della tutela.

È importante esplorare insieme al giovane quali lavori o soluzioni abitative si adattino meglio alle sue esigenze, cercando al contempo le opzioni più sicure per lui. I servizi pubblici e le associazioni del terzo settore possono offrire supporto in questo ambito.

L'assistenza dopo i 18 anni dipende dalle norme nazionali e può variare molto a seconda del Paese. È dunque necessario acquisire informazioni specifiche, anche con il supporto di un assistente legale.

In ogni caso, è fondamentale che il tutore pianifichi insieme al minore il passaggio alla maggiore età, aiutandolo a riflettere su ciò che desidera fare dopo il compimento dei diciotto anni e verificando che abbia ricevuto il sostegno necessario per realizzare i propri progetti.

Se un giovane non è adeguatamente preparato alla transizione verso l'età adulta, potrebbe incontrare difficoltà nel trovare un lavoro o un alloggio, con il rischio di sentirsi abbandonato dal sistema e dalle figure adulte che fino a quel momento lo avevano accompagnato e sostenuto.

In che modo, in qualità di tutore, puoi sostenere un ragazzo che sta per compiere 18 anni?

Come tutore, puoi assicurarti che il ragazzo disponga di informazioni chiare e accurate sulle opportunità a sua disposizione e che sia adeguatamente supportato nel prendere decisioni coerenti con i suoi obiettivi, le sue aspirazioni e le sue esigenze.

Cosa deve considerare il tutore?

- **Informare il ragazzo il prima possibile** su ciò che accadrà al compimento del diciottesimo anno di età.
- **Aiutare il ragazzo a elaborare un piano per il proprio futuro, che comprenda alloggio, istruzione o lavoro, salute e altre necessità fondamentali.** È importante informare il ragazzo delle forme di sostegno che i servizi di tutela per i minori possono offrire anche dopo il compimento dei diciotto anni. In assenza di tali servizi, è possibile rivolgersi anche agli assistenti sociali e ad altri attori della società civile che possono fornire supporto aggiuntivo.
- **Il rilascio del permesso di soggiorno al neomaggiorenne può dipendere da requisiti specifici**, come il possesso di un determinato lavoro o l'adesione a un programma specifico: è quindi importante verificare in anticipo tali requisiti, in modo da informarne tempestivamente il ragazzo.
- **È fondamentale offrire al ragazzo il tempo e lo spazio necessari per riflettere sulle opzioni a sua disposizione**, una volta che gli sono state presentate, in modo che possa prendere decisioni consapevoli e informate sul proprio futuro.
- **Assicurarsi che tutti i professionisti che entrano in contatto con il ragazzo operino in maniera coordinata** per offrirgli un sostegno adeguato.

Risorse nazionali e prassi efficaci

Nel caso in cui il minore necessiti di un supporto continuato anche dopo il compimento della maggiore età, i servizi sociali cui il minore è affidato possono presentare domanda di prosieguo amministrativo al Tribunale per i Minorenni ex art. 13 L.47/2017. La domanda può essere presentata anche dal tutore e dagli operatori della comunità presso cui è accolto o dal minore stesso.

In caso di richiesta di prosieguo amministrativo non deve richiedersi il parere per la conversione del permesso di soggiorno ex art. 32 TUIM Dlgs 286/1998.

Anche dopo i 18 anni, il rapporto tra tutore e giovane può continuare nella forma della cosiddetta "tutela sociale". La tutela sociale si basa sulla volontarietà reciproca di tutore e neomaggiorenne, ove il tutore diventa una figura di riferimento stabile, aiutando il giovane a muoversi tra servizi, formazione, lavoro e alloggio. Il sostegno si basa sulla fiducia e sul rispetto dell'indipendenza del ragazzo, offrendo ascolto, supporto e orientamento qualora ne abbia bisogno. La tutela sociale è un supporto prezioso per garantire sicurezza e continuità nel passaggio alla vita adulta sperimentata da diverse regioni italiane. Essa è riconosciuta come buona pratica dalla giurisprudenza di alcuni Tribunali italiani e come sperimentazione promossa negli anni dal progetto **Never Alone**.

MATERIALI DI CONSULTAZIONE

1. EGN (European Guardianship Network) (2021), [Children on the move: A guide to working with unaccompanied children in Europe.](#)
2. European Union Agency for Asylum (EUAA) (2024), [Guidance on Mental Health and Well-being of Applicants for International Protection: Part II – for those working in the first line.](#)
3. EUAA (European Union Agency for Asylum) – FRA (European Union Agency for Fundamental Rights), [Practical Tool for Guardians: Temporary Protection for unaccompanied children fleeing Ukraine, November 2022.](#)
4. EUAA - FRA, [Practical Tool for Guardians: Introduction to international protection, October 2023.](#)
5. EUAA - FRA, [Practical Tool for Guardians: Asylum Procedure, October 2023.](#)
6. EUAA - FRA, [Practical Tool for Guardians: Transnational procedures in the framework of international protection, April 2024.](#)
7. FRA, [Guardianship for unaccompanied children – A manual for trainers of guardians, 1 March 2023.](#)
8. FRA, [Handbook on European law relating to the rights of the child – 2022 edition, 13 April 2022.](#)
9. FRA and European Commission, [Guardianship for Children Deprived of Parental Care – A handbook to reinforce guardianship systems to cater for the specific needs of child victims of trafficking, 2015.](#)
10. Council of Europe, [Toolkit on the transition of unaccompanied migrant children to adulthood, 2023.](#)
11. Council of Europe, [Turning 18 with confidence: A Practical Guide to the Council of Europe Recommendation on Supporting Young Refugees in Transition to Adulthood – CM/Rec\(2019\)4, 2023.](#)
12. European Guardianship Network, [ProGuard – The Pilot Assessment System, September 2019.](#)
13. Ministero dell'Interno, [Vademecum per la rilevazione, il referral e la presa in carico di persone portatrici di vulnerabilità all'arrivo sul territorio ed inserite nel sistema di protezione e accoglienza.](#)
14. Platform for International Cooperation on Undocumented Migrants, [Turning 18 and undocumented: Supporting children in their transition to adulthood, 2022.](#)
15. Platform for International Cooperation on Undocumented Migrants, [Stepping Up: A collection of projects and practices helping](#)



Endnotes

- 1 Articolo 3, paragrafo 18, Regolamento (UE) 2024/1347 (Regolamento Qualifiche).
- 2 Standard elaborati sulla base delle disposizioni della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Sono disponibili sul sito web dell'European Guardianship Network
- 3 Articolo 1 della Convenzione sui rifugiati del 1951 e articolo 18 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.
- 4 Direttiva 2001/55/EC sulla protezione temporanea del 20 luglio 2001.
- 5 Il toolkit sulla procedura di asilo dell'EUA/ FRA, già richiamato, contiene una sezione specifica dedicata a cosa fare quando l'età del minore è contestata e come supportare i minori durante l'intera procedura della richiesta di asilo.
- 6 Regolamento (Ue) N. 604/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 Giugno 2013 che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (rifusione).
- 7 Toolkit del Consiglio d'Europa sulla Transizione all'Età Adulta dei Minori Migranti Non Accompanati (2023).
- 8 Articoli 9 e 10 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Direttiva dell'Unione Europea 2003/86/CE sul ricongiungimento familiare I piani nazionali di attuazione del nuovo Patto sull'asilo e la migrazione potrebbero aggiungere ulteriori dettagli al contenuto di questa sezione.
- 9 Le organizzazioni nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa possono aiutare il giovane a rintracciare i suoi familiari e a ricongiungersi con loro.
- 10 Maggiori informazioni sulle procedure di ricongiungimento familiare possono essere reperite sul sito UNHCR.
- 11 Tra le organizzazioni che a livello europeo possono supportare il ragazzo nel ricongiungimento familiare vi sono la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa, Safe Passage o la Rete globale di ricongiungimento familiare (FRUN).
- 12 Diversi strumenti enunciano il diritto ad essere protetti dalla tratta e dallo sfruttamento e tra questi ci sono: Articolo 5 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, l'articolo 4 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, l'articolo 83 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, il Protocollo di Palermo delle Nazioni Unite del 2000 e la Direttiva anti-tratta dell'UE del 13 giugno 2024.
- 13 Strumento pratico per i tutori - La procedura di asilo, Agenzia per i diritti fondamentali e Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, ottobre 2023.
- 14 In caso di incertezza sulla minore età del giovane, questa deve essere presunta garantendogli l'accesso a misure di protezione specifiche fino alla definizione della procedura di accertamento dell'età.
- 15 Articolo 11(1) del Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, Articolo 27 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza. Maggiori informazioni si trovano anche nella Direttiva 2024/1346 del 14 maggio 2024 recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale.
- 16 Per saperne di più sul diritto alla salute, si consiglia di consultare la scheda dell'Ufficio dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Per maggiori informazioni sull'assistenza sanitaria per i minori non accompagnati, si consiglia di consultare il sesto capitolo della Guida dell'EUA sulle condizioni di accoglienza dei minori non accompagnati.
- 17 Articolo 35 della Carta Europea dei Diritti

Fondamentali, articolo 168 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, articolo 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

18 Mohammed A, Nadeem M, Yousif T. Verso una transizione sicura ed efficace dall'adolescenza all'assistenza agli adulti. Sudan J Paediatr. 2017;17(1):10-13.

19 Articolo 12 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, 1966.

20 Par. 54 del Commento generale congiunto n. 4 (2017) e n. 23 (2017) del Comitato per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie e del Comitato sui diritti dell'infanzia, traduzione libera di "access to specific care and psychological support."

21 Articolo 35 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, Articolo 168 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, Articolo 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

22 Consiglio d'Europa, Toolkit on the Transition of Unaccompanied Migrant Children to Adulthood (2023).

23 Consiglio d'Europa, Toolkit on the Transition of Unaccompanied Migrant Children to Adulthood (2023).

24 La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea garantisce che l'istruzione di base sia obbligatoria, gratuita e accessibile a tutti, senza discriminazioni. La Direttiva 2013/33/UE (cosiddetta Direttiva sulle condizioni di accoglienza) stabilisce inoltre che i minori non accompagnati debbano ricevere un'istruzione adeguata alle loro esigenze specifiche e che non possano essere trattati in modo diverso rispetto agli altri studenti a causa del loro status giuridico. L'articolo 14 della stessa Direttiva prevede che le autorità non possano interrompere il percorso di istruzione secondaria di una persona esclusivamente perché ha compiuto 18 anni.

25 Consiglio d'Europa, Toolkit on the Transition of Unaccompanied Migrant Children to Adulthood (2023).

26 Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sui "Percorsi per il successo scolastico" (Pathways to School Success) adottata nel 2022, Articolo 2 del primo Protocollo alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

27 Articolo 14 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e Articolo 13(2)(b) del Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1966).

28 Cfr. Direttiva Accoglienza, Direttiva 2013/33/EU.

29 Consiglio d'Europa, Toolkit on the Transition of Unaccompanied Migrant Children to Adulthood (2023).

30 Articolo 27 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

31 Articolo 6 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

32 Articolo 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

33 Per quanto riguarda l'accesso ai servizi finanziari, occorre tenere conto sia del diritto del minore allo sviluppo, sia del principio di non discriminazione sancito dall'articolo 26 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici e, nell'ambito dell'Unione europea, dell'articolo 16, paragrafo 2, della Direttiva 2014/92/UE (PAD).

34 In questo ambito, sono esempi di buone pratiche: la Settimana europea del denaro dell'OCSE o **la piattaforma di e-learning di FINLIT YOUTH**.



Co-funded by
the European Union

Italian Council for Refugees,
cir@cir-rifugiati.org

Kids in Need of Defense (KIND),
infoeurope@supportkind.org

European Lawyers in Lesvos,
info@europeanlawyersinlesvos.eu

Alliance of Lawyers for Human Rights,
info@aadh.fr

**Legal Center for Protection of Human
Rights and the Environment,**
pic@pic.si

